

E' l'ora delle responsabilità. Intervenga il Governo al massimo livello

Avevamo appena segnalato come inopportuna, nella situazione di emergenza che il Paese e la scuola stanno vivendo, la solerzia con la quale era stata emanata la Circolare ministeriale n. 5196 dell'11 marzo 2020 relativa al rinnovo delle graduatorie del personale ATA, che già in data 23/03/2020 il Ministero dell'Istruzione ha deciso di pubblicare l'ordinanza sulla mobilità del personale scolastico, presentando tale decisione come risposta assunta nell'interesse del personale scolastico.

Da sempre le domande di mobilità, che ormai si compilano in modalità on line, coinvolgono decine di migliaia di persone che, per la complessità che comportano tali domande, hanno necessità di ricorrere alla consulenza delle organizzazioni sindacali oltre che delle segreterie scolastiche.

Da sempre in queste occasioni si affollano fino all'inverosimile le sedi sindacali per soddisfare richieste di informazione e assistenza da parte del personale scolastico e, infatti, nelle ultime ore fioccano centinaia e centinaia di chiamate alle organizzazioni sindacali tutte per richieste di appuntamento e consulenza in presenza.

Ora, come si può conciliare la continua e pressante richiesta che il Presidente del consiglio Giuseppe Conte rivolge all'intero Paese sottolineando la straordinarietà del momento che il paese sta attraversando con l'ordinanza della Ministra emanata come se questa fosse una situazione ordinaria?

Come possono le organizzazioni sindacali, le amministrazioni scolastiche e gli uffici scolastici periferici garantire la correttezza degli adempimenti - già di per sé complessi in situazione di ordinarietà - in una fase nella quale sussistono i divieti alla circolazione, mentre le scuole e gli uffici sono chiusi, di certo fino al 3 aprile ma con una probabile ulteriore proroga?

Come si può anche solo lontanamente pensare di far conciliare quest'ulteriore impegno amministrativo con tutte le difficoltà che il personale scolastico sta già affrontando a cominciare dall'inedita modalità della didattica a distanza e del lavoro agile?

Fissare il termine delle domande al 21 aprile denota un assoluto svilimento delle lavoratrici e lavoratori della scuola, che fa male alla comunità scolastica e a quanti, dirigenti, docenti e ATA, si prestano volontariamente e senza mezzi con dedizione quotidiana, anche durante la sospensione delle attività didattiche per mantenere viva, tra mille difficoltà, l'attività didattica e la relazione educativa con gli alunni.

Mancanza di buon senso infine la Ministra denota negando sistematicamente il confronto sindacale violando il rispetto delle regole che assegnano la mobilità all'ambito della disciplina negoziale.

La negazione del confronto denota non più soltanto una difficoltà di metodo nella capacità di reggere le relazioni sindacali, perché qui si ravvisa, a detta delle scriventi un difficoltà di sostanza che nella reiterata negazione del confronto sindacale lascia ormai trasparire una sostanziale volontà di disintermediazione.

Sappia la ministra che siamo preparati ad arginare tali derive già verificatesi in passato.

Bari, 24 marzo 2020